

di don Enrico Castagna

Gesù «camminava con loro», con i discepoli, verso Emmaus.

La nostra Chiesa continua ad accompagnare giovani e adulti sulla strada del discernimento. Fra le diverse iniziative vi è la proposta “Un coraggioso salto di qualità”.

Nel documento conclusivo del Sinodo su *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* si legge che «in molti modi i giovani ci hanno chiesto di qualificare la figura degli accompagnatori». In risposta a questo desiderio è dunque imprescindibile che ognuno si predisponga a qualificare il proprio servizio di educatore e che la Chiesa si preoccupi di offrire percorsi adeguati di accompagnamento.

Come Seminario ci impegniamo, non da oggi, ad offrire cammini di accompagnamento per giovani e adulti. Mi riferisco, in particolare, al percorso dei *Non Residenti* che ha luogo a Venegono e si rivolge a coloro che, almeno diciottenni, hanno maturato un certo orientamento al celibato sacerdotale. Mi riferisco anche alla preziosa proposta *Un coraggioso salto di qualità*, che è di pertinenza del Servizio giovani di Pastorale giovanile e si svolge a Seveso, in quattro sabati, a partire dal 23 marzo; come Seminario contribuiamo alla realizzazione di questo percorso che è offerto a giovani che si interrogano circa la vocazione al sacerdozio o alla consacrazione nella verginità. Interrogarsi non significa essere già chiaramente orientati, ma voler avviare una verifica e ricercare dunque un contesto e gli strumenti per mettersi in cammino. Si deve specificare che tale proposta è rivolta anche alle giovani ragazze; la presenza di una figura religiosa femminile disponibile ad accompagnare questo cammino meriterebbe maggiore considerazione.

Nel sopracitato documento di fine Sinodo sono delineate alcune fra le caratteristiche dell'accompagnatore “qualificato”. Mi pare buona cosa riproporle qui, auspicando che in ogni comunità ci sia la possibilità, per i giovani, di “camminare insieme” ad un qualche educatore maturo e appassionato. Anzitutto si propone come icona dell'accompagnatore evangelico la figura del diacono Filippo disposto ad uscire dal proprio comodo per dirigersi nel «luogo (talora!) deserto e inospitale» dell'incontro con l'altro. Contro ogni tentazione di disinteressarsi dell'altro, «accompagnare richiede di mettersi a disposizione, dello Spirito del Signore e di chi è accompagnato, con tutte le proprie qualità e capacità». Nel documento si afferma che all'accompagnatore è richiesto di essere uomo o donna di fede e preghiera, che coltivi la propria vita spirituale; di essere uomo o donna “ecclesiale”, abituato a condividere con altri il proprio servizio e capace di educare alla spiritualità della comunione. Al buon educatore si richiede che sia persona equilibrata, «che si è misurata con le proprie debolezze e fragilità»; che sia rispettoso dell'esito del percorso, «senza cercare di imporre la propria volontà» e che sappia «mettersi al servizio anziché occupare il centro della scena e assumere atteggiamenti possessivi e manipolatori». Auguriamoci di essere Chiesa che accompagna ed esercita così «la propria funzione materna generando alla libertà dei figli di Dio».

Con la S. Messa del 16 ottobre 2017, presieduta dall'Arcivescovo, è stata “inaugurata” la Basilica del Seminario, dopo i lavori per installare il nuovo impianto di riscaldamento (a pavimento nelle navate e ad aria nel presbiterio). Il buon risultato assicura finalmente un clima adatto per i mesi invernali con un giusto rapporto tra costi e resa, prima non più garantito.

Siamo riconoscenti a tutti coloro che, con la consueta generosità, vorranno contribuire per sostenere i costi di questo ulteriore intervento.

Ricordiamo che le erogazioni liberali sono detraibili dal reddito delle persone fisiche o deducibili dal reddito di impresa.

Per informazioni contattare il Segretariato per il Seminario
(02.8556278, segretariato@seminario.milano.it)

o l'Amministrazione (0331.867602, amministrazione@seminario.milano.it).

Chiamati ad accompagnare